

IL COORDINAMENTO CITTADINO SANITA' ESPRIME SOLIDARIETA' AI LAVORATORI CUP E RECUP IN LOTTA

Siamo ormai alla stretta finale del cambio di appalto nei centri di prenotazione della Sanità nel Lazio e i lavoratori stanno scoprendo sulla propria pelle tutti i disastri conseguenti.

Nella gara di appalto, già travagliato dalle conseguenze dell'indagine per mafia capitale, la Regione si è "dimenticata" di inserire le clausole sociali che potevano garantire ai lavoratori le stesse condizioni attuali, e si è "dimenticata" di inserire i lavoratori occupati nel lavoro di back office.

Le aziende che si sono aggiudicate l'appalto lo hanno così potuto fare al massimo ribasso, pensando di scaricarne le conseguenze sui lavoratori attraverso una serie di colpi di mano in pieno agosto per costringerli ad accettare contratti con clausole capestro. Il risultato è un taglio di 200 euro lorde (in stipendi già ridicoli) per i lavoratori che verranno assunti da chi ha vinto la gara, e l'incertezza occupazionale per i lavoratori occupati nel back office.

Eppure il lavoro svolto da Cup e Recup è parte integrante della Sanità e non dovrebbe neanche essere oggetto di appalto. Questo lavoro dovrebbe essere internalizzato perché patrimonio pubblico e perché consentirebbe di risparmiare soldi pubblici. E' una vicenda che si inserisce nella questione generale degli appalti e sub appalti nella Sanità che sta ormai diventando esplosiva, come ad esempio per gli 800 lavoratori del Policlinico a rischio di espulsione in tempi brevi.

E' una vicenda vergognosa che si cerca di gestire nel sostanziale silenzio generale, con le organizzazioni sindacali che viaggiano in ordine sparso e i lavoratori giustamente inferociti per le conseguenze sulle loro condizioni materiali e per il mancato riconoscimento di professionalità che operano nella Sanità da moltissimi anni.

Adesso, vista la reazione dei lavoratori, la Regione in accordo con alcune OOSS sta cercando di calmare la situazione promettendo di trovare risorse aggiuntive da assegnare alle aziende vincitrici della gara. Un bel pastrocchio orchestrato con i soldi pubblici. E chissà cosa ne pensano le aziende che quella gara l'hanno persa.

In tutta questa confusione ci sembra che manchi un confronto generale tra i lavoratori coinvolti, in grado di determinare un percorso condiviso su obiettivi e articolazione di iniziative e mobilitazioni, al di là delle singole scadenze che questo o quel sindacato fissa. Il mondo degli appalti è infarcito di clientelismi, anche sindacali, di ricatti più o meno espliciti, di rapporti contorti e frammentati. Una situazione la cui soluzione ha bisogno di una dimensione più aperta e orizzontale di una singola sigla sindacale, qualunque essa sia.

Il tutto senza dimenticare che la forza delle lavoratrici e dei lavoratori di Cup e Recup è enorme: se si blocca il servizio tutto il sistema sanità si ferma. Quindi non solo hanno la titolarità alle trattative, ma anche la forza per sostenerle.

Per questi motivi, per favorire un momento di confronto pubblico e auspichiamo partecipato tra lavoratrici e lavoratori di Cup e Recup su questa vertenza, vi invitiamo il giorno

VENERDI' 7 SETTEMBRE 2018 – ORE 18:00
presso il COMITATO DI QUARTIERE ALBERONE
VIA APPIA NUOVA 357 (vicino Metro Furio Camillo)
ASSEMBLEA PUBBLICA SU APPALTO CUP E RECUP NELLA SANITA'

Coordinamento Cittadino Sanità

Mail: CoordinamentoCittadinoSanita@gmail.com

Siamo un Coordinamento di lavoratrici, lavoratori, utenti della Sanità. Non accettiamo lo smantellamento e la privatizzazione del SSN, perché la Salute non è una merce ma una necessità.

Ci battiamo per una Sanità pubblica, gratuita, universale e umanizzata.

Lo facciamo con iniziative come questa, con manifestazioni, con dibattiti pubblici, con pubblicazioni.

Partecipa alle nostre iniziative. Contattaci per qualunque informazione o segnalazione.